

Schermi d'Amore

Festival del cinema sentimentale e mélo

16a edizione

Verona,

30 settembre - 7 ottobre 2020

Teatro Ristori

Via Teatro Ristori, 7

Palazzo della Gran Guardia

Sala Convegni

AMORI IN CONCORSO



MAGNIFICA OSSESSIONE



ELEGIA DI MIZOGUCHI



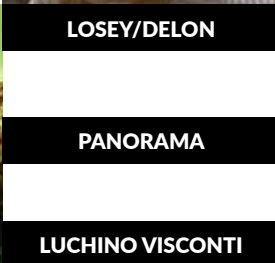
LOSEY/DELON



MAZURSKY IN LOVE



PANORAMA



LUCHINO VISCONTI



MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE - Teatro Ristori

- 15.00 ● Tabu, *Miguel Gomes*
 18.00 ● Mosca a New York, *Paul Mazursky*
 21.15 ● The Souvenir, *Joanna Hogg*

GIOVEDÌ 1 OTTOBRE - Teatro Ristori

- 15.00 ● Adoration, *Fabrice du Welz*
 18.00 ● I racconti della luna pallida d'agosto, *Kenji Mizoguchi*
 21.15 ● Perdrix, *Erwan Le Duc*

VENERDÌ 2 OTTOBRE - Teatro Ristori

- 15.00 ● Alice, *Josephine Mackerras*
 18.00 ● Una donna tutta sola, *Paul Mazursky*
 21.15 ● Only you, *Harry Wootliff*

SABATO 3 OTTOBRE - Teatro Ristori

- 15.00 ● La strada della vergogna, *Kenji Mizoguchi*
 18.00 ● Harry e Tonto, *Paul Mazursky*
 21.00 Proclamazione dei vincitori
 della sezione Amori in concorso
 a seguire ● What Happened to Jones, *William A. Seiter*
 22.40 ● Per favore, non mordermi sul collo!, *Roman Polanski*

DOMENICA 4 OTTOBRE - Teatro Ristori

- 10.30 ● L'intendente Sansho, *Kenji Mizoguchi*
 15.00 ● La paura mangia l'anima, *Rainer Werner Fassbinder*
 18.00 ● Gli amanti crocifissi, *Kenji Mizoguchi*
 21.15 ● La prima notte di quiete, *Valerio Zurlini*

LUNEDÌ 5 OTTOBRE - Palazzo della Gran Guardia

- 15.00 ● Secondo amore, *Douglas Sirk*
 18.00 ● Lo specchio della vita, *Douglas Sirk*
 21.15 ● Veronika Voss, *Rainer Werner Fassbinder*

MARTEDÌ 6 OTTOBRE - Palazzo della Gran Guardia

- 15.00 ● Lo specchio della vita, *Douglas Sirk*
 18.00 ● Veronika Voss, *Rainer Werner Fassbinder*
 21.15 ● Una romantica donna inglese, *Joseph Losey*

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE - Palazzo della Gran Guardia

- 15.00 ● Secondo amore, *Douglas Sirk*
 17.30 ● William Wilson, *Louis Malle*
 a seguire ● Una romantica donna inglese, *Joseph Losey*
 21.15 ● Messaggero d'amore, *Joseph Losey*

AMORI IN CONCORSO

Si dice che sette sia il numero perfetto e, non a caso, sette sono i film in concorso. Tre registi dalla rinomata carriera internazionale (l'inglese Joanna Hogg, il francese Cédric Klapisch e il belga Fabrice du Welz), una alla seconda prova (la canadese Myriam Verreault) e tre esordienti (la britannica Harry Wootliff, il francese Erwan Le Duc e l'australiana Josephine Mackerras) si sfidano nella sezione competitiva di *Schermi d'Amore* 2020, che come di consueto dedica una speciale attenzione allo sguardo femminile. Infatti oltre la metà dei titoli che lo compongono sono stati diretti da donne.

PANORAMA

Una selezione di gemme che, oltre a una rarità del muto (*What Happened to Jones* di William A. Seiter, 1926), propone sia restauri di classici, sia titoli recenti, ma tutti imperdibili. Uno scrigno che racchiude gli ultimi film di Claude Lelouch (*I migliori anni della nostra vita*, 2019), di Jonás Trueba (*La virgen de agosto*, 2019) e Yi'nan Diao (*Il lago delle oche selvatiche*, 2019), l'opera terza di Miguel Gomes (*Tabu*, 2012), i capolavori scandalosi di Stanley Kubrick (*Lolita*, 1962) e Luchino Visconti (*La caduta degli dei*, 1969) e la pellicola che fece innamorare Sharon Tate e Roman Polanski: *Per favore, non mordermi sul collo!* (1967).

ELEGIA DI MIZOGUCHI

Quattro capolavori per (ri)scoprire la sublime maestria di Kenji Mizoguchi, che (insieme ad Akira Kurosawa e Yasujiro Ozu) ha scritto la storia del cinema giapponese e che Éric Rohmer ha definito «senza dubbio il più grande cineasta del suo Paese». Lasciatevi rapire dalla malia fiabesca che pervade *I racconti della luna pallida d'agosto* (*Ugetsu monogatari*, 1953), dal tragico lirismo de *L'intendente Sansho* (*Sanshō Dayū*, 1954), dalla commozione che ammanta *Gli amanti crocifissi* (*Chikamatsu monogatari*, 1954) e dalla corallità femminile de *La strada della vergogna* (*Akasen chitai*, 1956).

LA MAGNIFICA OSSESSIONE DI SIRK E FASSBINDER

«Da quando ho visto i suoi film e ho cercato di scrivere qualcosa al riguardo, Douglas Sirk è presente in tutto quello che faccio». Così Rainer Werner Fassbinder parlava del padre del melodramma hollywoodiano, con cui condivideva la filosofia «il cinema è sangue, lacrime, violenza, odio, amore e morte». Un percorso per scoprire come *Secondo amore* (*All That Heaven Allows*, 1955) abbia ispirato *La paura mangia l'anima* (*Angst essen Seele auf*, 1974) e le ambizioni frustrate de *Lo specchio della vita* (*Imitation of Life*, 1959) si rispecchino in *Veronika Voss* (*Die Sehnsucht der Veronika Voss*, 1982).

MAZURSKY IN LOVE

Parafrasando il titolo italiano del suo film *Blume in Love* (1973), Paul Mazursky non ha scritto, diretto e prodotto solo «una pazzia storia d'amore», ma tante, ironiche, agrodolci e complesse commedie umane. Questa sezione rende omaggio a quattro sfumature dell'universo sentimentale mazurskiano, dalla senile tenerezza di *Harry e Tonto* (*Harry and Tonto*, 1974) all'amarcord nostalgico di *Stop a Greenwich Village* (*Next Stop, Greenwich Village*, 1976), dal riscatto femminile di *Una donna tutta sola* (*An Unmarried Woman*, 1978) alla soffusa malinconia di *Mosca a New York* (*Moscow on the Hudson*, 1984).

L'OMBRA DEL DOPPIO: LOSEY E DELON

Con *Mr. Klein* (*Monsieur Klein*, 1976) il regista esule Joseph Losey e il divo Alain Delon realizzano un film destinato a diventare il testamento artistico del primo ed arricchire l'immagine del secondo. Un dramma sull'ambiguità della condizione umana che offre lo spunto per riscoprire i titoli che, nelle carriere di entrambi, hanno indagato la doppiezza ingannevole del reale: da un lato *Messaggero d'amore* (*The Go-Between*, 1971) e *Una romantica donna inglese* (*The Romantic Englishwoman*, 1975) diretti da Losey, dall'altro *William Wilson* (1968) e *La prima notte di quiete* (1972) interpretati da Delon.

Mercoledì 30 settembre



ore 15.00

Tabu

(id., Portogallo/Germania/Brasile/Francia/Spagna, 2012, 118')
di **Miguel Gomes** con Teresa Madruga,
Laura Soveral, Ana Moreira, Carloto Cotta.

In un condominio di Lisbona, si intrecciano le vite di tre donne: la mite Pilar, l'anziana Aurora e la sua badante Santa. Tutto procede nell'ambito di una quotidianità quasi normale, ma quando Aurora, sentendosi prossima alla morte, chiede a Pilar di ritrovare Ventura, l'uomo che aveva amato tanti anni prima, inizia un'altra storia, ambientata nell'Africa coloniale. Dividendo la vicenda in due parti (*Paradiso perduto* e *Paradiso*), Gomes plasma un travolgente viaggio a ritroso nella memoria, dalla vecchiezza alla giovinezza, in un raffinato bianco e nero che omaggia il mélo d'altri tempi. Nel 2012 la rivista cinematografica Sight & Sound ha eletto *Tabu* secondo miglior film dell'anno, dopo *The Master* di Paul Thomas Anderson.



Giovedì 1 ottobre



ore 15.00

Adoration

(id., Belgio/Francia, 2019, 98')
di **Fabrice du Welz** con Thomas Gioria,
Fantine Harduin, Benoît Poelvoorde, Laurent Lucas.

Nel capitolo conclusivo della Trilogia delle Ardenne (iniziata con *Calvaire*, 2004, e proseguita con *Alleluia*, 2014), Fabrice du Welz continua a indagare il rapporto fra amore assoluto e malattia mentale, accostando questa volta l'età in bilico fra infanzia e adolescenza. Infatti i protagonisti di *Adoration* sono due dodicenni: lui è l'introverso figlio della dipendente di un ospedale psichiatrico fra i boschi, lei una paziente della struttura, che sembra vivere in un mondo parallelo. Dal loro incontro nasce un sentimento totalizzante, inconsapevole e pericoloso, che li spinge a scappare nel cuore della natura più arcana. Una fiaba poetica e crudele sulla fuga per la libertà che si trasforma in viaggio oltre le tenebre.

Mercoledì 30 settembre



ore 18.00

Mosca a New York

(Moscow on the Hudson, USA, 1984, 115')
di **Paul Mazursky** con Robin Williams,
Maria Conchita Alonso, Cleavant Derricks, Alejandro Rey.

Vladimir Ivanoff, sassofonista del circo di Mosca in tournée a New York, chiede asilo politico in un grande magazzino. Lo aiutano un giovane di colore, una ragazza messicana e un avvocato. Riesce a integrarsi presto e trova diversi lavori, ma dopo un po' sente nostalgia di casa. Nel raccontare il sogno americano e la Grande Mela (il posto dove, a prima vista, "un uomo può fare quello che vuole" e in cui tutto sembra possibile) attraverso gli occhi di Robin Williams, Mazursky mette in luce le differenze tra lo stile di vita russo e quello statunitense, dimostrandosi sempre molto attento ai dettagli e mai schematico. E così facendo, come spesso avviene nel suo cinema, coglie il lato più umano delle storie e dei personaggi.

Nuovo restauro digitale proveniente da Park Circus



Giovedì 1 ottobre



ore 18.00

I racconti della luna pallida d'agosto

(Ugetsu monogatari, Giappone, 1953, 96')
di **Kenji Mizoguchi** con Masayuki Mori,
Machiko Kyō, Kinuyo Tanaka, Eitarō Ozawa.

Nel Giappone di fine Cinquecento (flagellato dalla violenza delle guerre imperiali), un vasaio e un contadino abbandonano il proprio villaggio e le rispettive famiglie, nella speranza di fare fortuna. L'uno viene sedotto da una misteriosa nobildonna, l'altro (che ha sempre sognato di diventare un samurai) si spaccia per eroe di guerra, ma i vagheggiamenti di entrambi sono destinati a svanire come fantasmi al sorgere dell'aurora. Arte ed esistenza, realtà e illusione, maschile e femminile, splendore e miseria, vita e morte si intrecciano in quella che Paolo Mereghetti ha definito «una delle più alte punte del cinema mondiale», premiata con il Leone d'argento a Venezia nel 1953 e candidata all'Oscar per i migliori costumi.

Nuovo restauro digitale proveniente da Academy Film Archive, Los Angeles

Mercoledì 30 settembre



ore 21.15

The Souvenir

(id., USA/UK, 2019, 120')
di **Joanna Hogg** con Honor Swinton Byrne,
Tom Burke, Tilda Swinton, Richard Ayoade.

Nella Londra degli anni Ottanta, un'ingenua studentessa di cinema si lascia sedurre dal fascino misterioso di un intellettuale che, dietro l'atteggiamento sfuggente, nasconde una particolare attrazione per l'eccesso. Gran Premio della Giuria al Sundance e miglior film del 2019 secondo la rivista Sight & Sound, il quarto lungometraggio di Joanna Hogg (la regista che ha scoperto Tom Hiddleston) rappresenta la prima parte di un dittico autobiografico, prodotto da Martin Scorsese e recitato da una debuttante d'eccezione: Honor Swinton Byrne (figlia di Tilda Swinton sullo schermo e nella realtà), affiancata da Tom Burke, protagonista della serie BBC *Strike* (basata sui gialli scritti da J.K. Rowling con lo pseudonimo di Robert Galbraith).



Giovedì 1 ottobre



ore 21.15

Perdrix

(id., Francia, 2019, 99')
di **Erwan Le Duc** con Alexandre Steiger,
Fanny Ardant, Maud Wyler, Nicolas Maury.

Proiettata alla Quinzaine des Réalisateurs del 72° Festival di Cannes, l'opera prima di Erwan Le Duc racconta con ironia il colpo di fulmine fra l'anticonformista Juliette Webb e il tranquillo Pierre Perdrix. Lei viaggia senza legami, ha un carattere vulcanico e sembra non conoscere le mezze misure, mentre lui è un capitano di gendarmeria che si è adattato alla routine del proprio piccolo villaggio e che abita ancora insieme alla madre, al fratello e alla nipote adolescente. Più diversi di così non si potrebbe, ma, come sostiene la signora Perdrix (interpretata da Fanny Ardant), "il grande amore è imprevedibile, è un incidente, una magia e dà la risposta alla vera domanda: la vita che state vivendo è veramente la vostra?".

Venerdì 2 ottobre



ore 15.00

Alice

(id., Australia/Francia, 2019, 103')

di **Josephine Mackerras** con Emilie Piponnier, Martin Swabey, Chloe Boreham, Christophe Favre.

Quando il marito sparisce all'improvviso, una giovane casalinga scopre che non solo l'uomo ha dilapidato tutti i loro soldi in prostitute, ma che ha contratto un enorme debito con la banca. L'unico modo per guadagnare in fretta la cifra necessaria (e salvare così dalla confisca l'appartamento in cui vive col figlioletto) è fare la escort. Eppure, lungi dal divenire una vittimistica discesa agli inferi, la scelta della protagonista (raccontata in bilico fra dramma e commedia) si trasforma in un viaggio alla scoperta di se stessa. Nel 2019 *Alice* è stata l'unico titolo non americano in gara al South by Southwest Film Festival, dove ha vinto il Gran Premio della Giuria.



La strada della vergogna

(*Akasen chitai*, Giappone, 1956, 87')

di **Kenji Mizoguchi** con Machiko Kyō, Ayako Wakao, Aiko Mimasu, Michiyo Kogure.

In una casa di tolleranza di Tokyo, si intrecciano i destini di cinque lavoratrici, che hanno scelto il mestiere per motivi diversi: la giovane e spregiudicata Mickey pensa solo ai soldi, l'avida Yasumi risparmia per aprire un negozio tutto suo, Hanae e Yumeko devono mantenere una la famiglia, l'altra il figlio, mentre Yorie (la più matura) sta meditando di abbandonare la professione per sposarsi. Mizoguchi dedica il suo ultimo film al genere rumpen-mono (dramma dei bassifondi) per raccontare la crisi di valori del Giappone contemporaneo, in concomitanza con il dibattito parlamentare sulla messa al bando della prostituzione (tema che viene affrontato in prospettiva femminile, con sobrio rigore e dignità morale).

Nuovo restauro digitale proveniente da Kadokawa Corporation

Sabato 3 ottobre



ore 15.00

Venerdì 2 ottobre



ore 18.00

Una donna tutta sola

(*An Unmarried Woman*, USA, 1978, 124')

di **Paul Mazursky** con Jill Clayburgh, Alan Bates, Michael Murphy, Cliff Gorman.

La vita di Erica, newyorkese felicemente sposata e madre di una figlia adolescente, cambia all'improvviso quando il marito la lascia per una donna più giovane. Dopo un periodo di crisi, conosce un pittore londinese e, soprattutto, ritrova la propria indipendenza. Un appassionato ritratto femminile mazurskiano (nonché uno dei più forti del cinema statunitense degli anni Settanta), che si impone sia per la precisione della scrittura, sia per la capacità di filmare il vissuto della protagonista e di catturarne i mutevoli stati d'animo, dal dolore alla rabbia, fino alla libertà. Jill Clayburgh venne premiata al Festival di Cannes nel 1978 come miglior attrice e ottenne la candidatura all'Oscar, al pari del film e della sceneggiatura.

Nuovo restauro digitale proveniente da Park Circus



Harry e Tonto

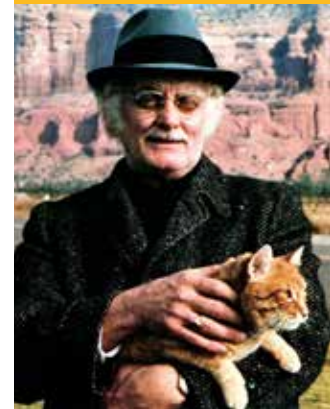
(*Harry and Tonto*, USA, 1974, 115')

di **Paul Mazursky** con Art Carney, Herbert Berghof, Ellen Burstyn, Geraldine Fitzgerald.

Harry è un insegnante vedovo in pensione, che vive nell'Upper West Side e ha come migliore amico il proprio gatto Tonto. Dopo essere stati sfrattati dal loro appartamento newyorkese, i due iniziano a viaggiare per l'America. Un road-movie atipico e libero. Una esemplare commistione tra commedia e dramma alla Mazursky, ma soprattutto un dolente e vitale ritratto della vecchiaia che guarda a Leo McCarey (*Cupo tramonto*, 1937) e a Yasujiro Ozu (*Viaggio a Tokyo*, 1953), combinando una contagiosa nostalgia per il passato con uno sguardo sulle metropoli ancora oggi modernissimo, complici il realismo magico e un finale aperto che lascia il segno. Premio Oscar nel 1975 a uno straordinario Art Carney (Miglior attore protagonista).

Nuovo restauro digitale proveniente da Park Circus

Sabato 3 ottobre



ore 18.00

Venerdì 2 ottobre



ore 21.15

Only You

(id., UK/Svezia, 2018, 119')

di **Harry Wootliff** con Laia Costa, Josh O'Connor, Peter Wight, Lisa McGrillis, Stuart Martin.

Nonostante i nove anni di differenza, un'impiegata spagnola e uno studente inglese si innamorano e decidono di andare a convivere. I problemi sorgono quando lei inizia la ricerca ossessiva di un bambino, anche a costo di ricorrere alla fecondazione in vitro e di compromettere il rapporto sentimentale. Mescolando tenerezza ed eccitazione, dolore e desiderio, la regista Harry Wootliff dedica il proprio esordio al tema delle coppie senza figli, affidandosi a due interpreti intensi come Laia Costa (scrittrata in *Devils*, a fianco di Patrick Dempsey e Alessandro Borghi) e Josh O'Connor (alias il Principe Carlo nella serie Netflix *The Crown*), premiato come Miglior attore ai British Independent Film Awards proprio per *Only You*.



Proclamazione dei vincitori

della sezione Amori in concorso scelti dal pubblico e dalla Giuria Giovani, formata da ragazzi dai 18 ai 24 anni guidati in questo percorso dal tutor Laura Girelli.

Sabato 3 ottobre

ore 21.00

Sabato 3 ottobre



a seguire

Sabato 3 ottobre



ore 22.40

Domenica 4 ottobre



ore 10.30

Schermi d'Amore

What Happened to Jones

(id., USA, 1926, 70')

di **William A. Seiter** con Reginald Denny, Marian Nixon, Otis Harlan, Melbourne MacDowell.

Alla vigilia del matrimonio con la fidanzata alto-borghese, il provinciale Tom Jones (il cui nome rende omaggio al celebre personaggio di Henry Fielding) viene trascinato da un amico a una partita di poker clandestina. Quando la polizia fa una retata, l'unico modo per i due di evitare l'arresto è fuggire travestiti da donna. Riuscirà il nostro eroe ad arrivare in tempo all'altare? Terza versione cinematografica dell'omonimo spettacolo di George Broadhurst (che, sin dal debutto nei teatri di Broadway, venne definito «una miniera di risate»), *What Happened to Jones* è il perfetto esempio di come la commedia americana sofisticata non abbia bisogno di parole per andare a segno, oltre a ispirare successivi capolavori come *Scandalo a Filadelfia* (1940) di George Cukor e *A qualcuno piace caldo* (1959) di Billy Wilder.

Nuovo restauro digitale proveniente da Park Circus per gentile concessione di NBC Universal

Per favore, non mordermi sul collo!

(Dance of the Vampires, UK/USA, 1967, 108')

di **Roman Polanski** con Jack MacGowran, Roman Polanski, Sharon Tate, Ferdy Mayne.

Il professor Abronsius e il suo imbranato assistente Alfred si recano in un remoto villaggio della Transilvania a caccia di vampiri. Quando la bella locandiera Sarah viene rapita dal temibile Conte Von Krollock, i due decidono di salvarla ad ogni costo. In omaggio a Sharon Tate, moglie e musa di Roman Polanski (celebrata anche da Quentin Tarantino nel suo *C'era una volta... a Hollywood*), *Schermi d'Amore* propone la pellicola che fece innamorare la celebre coppia, convolata a nozze nel gennaio 1968 e definita dal fotografo Peter Evans come l'unione fra «il Douglas Fairbanks e la Mary Pickford del nostro tempo, nomadi, di talento e scioccanti». Scritta dallo stesso Polanski insieme al fido sceneggiatore Gérard Brach e girata sulle Dolomiti italiane (fra Ortisei e l'Alpe di Siusi), *Per favore, non mordermi sul collo!* è una deliziosa parodia dei classici gotici della Hammer, immersa in una fiabesca atmosfera invernale.

Copia digitale proveniente da Park Circus

L'intendente Sansho

(Sanshō Dayū, Giappone, 1954, 124')

di **Kenji Mizoguchi** con Kinuyo Tanaka, Kyōko Kagawa, Yoshiaki Hanayagi, Eitarō Shindō.

Nel Giappone medievale, la moglie e i figli di un ex governatore (esiliato per aver difeso i propri contadini) finiscono ridotti in schiavitù con l'inganno. La donna viene venduta come prostituta, mentre i due bambini diventano proprietà dello spietato intendente Sansho. Una volta cresciuti, i fratelli decidono di scappare dalla tenuta nella speranza di ritrovare la madre, ma non sarà facile sfuggire al crudele padrone. Innalzando l'omonima leggenda popolare (trascritta da Ōgai Mori nel 1915) a dramma storico corale (volto a condannare l'ingiustizia sociale, la violenza, l'abuso di potere, l'oppressione dei deboli e lo sfruttamento degli esseri umani), Mizoguchi vinse il suo terzo (e consecutivo) Leone d'argento a Venezia nel 1954.

Nuovo restauro digitale proveniente da Kadokawa Corporation

La paura mangia l'anima

(Angst essen Seele auf, Germania Ovest, 1974, 92')

di **Rainer Werner Fassbinder** con Brigitte Mira, El Hedi ben Salem, Barbara Valentin.

In una sera di pioggia, la tedesca Emmi e il marocchino Ali si incontrano casualmente al bar. Lui la invita a ballare, lei lo ospita a casa propria, arrivando a decidere di sposarlo per giustificare la presenza. Alla loro storia d'amore, nata dall'urgenza di trovare un po' di luce nel buio della solitudine, si contrappongono razzismo, pettegolezzi e pregiudizi. Il motivo? Lei è un'anziana donna delle pulizie, lui un giovane immigrato. Ispirandosi a *Secondo amore* di Douglas Sirk, Fassbinder (che nel film interpreta il genere di Emmi) firma un mélo terso, presentato in concorso al Festival di Cannes nel 1974. Conosciuto anche come *Tutti gli altri si chiamano Ali*, *La paura mangia l'anima* è un titolo di estrema attualità.

Copia digitale proveniente da Ripley's Film

Gli amanti crocifissi

(Chikamatsu monogatari, Giappone, 1954, 102')

di **Kenji Mizoguchi** con Kazuo Hasegawa, Kyōko Kagawa, Eitarō Shindō, Eitarō Ozawa.

Nella Kyoto del 1683, un ricco e libertino stampatore accusa la moglie di avere una relazione con un dipendente, invitandola così a suicidarsi. Stanca dei continui soprusi del marito, la donna scappa di casa per porre fine alla propria infelice vita, ma il presunto "amante" la segue e la dissuade, confessandole di amarla davvero. Lei scopre di ricambiarlo e i due decidono di continuare la fuga insieme, pur sapendo quale sia la pena riservata agli adulteri: la crocifissione. Un tragico inno alla libertà e alla forza dei sentimenti, che, citando Morando Morandini, «per il mirabile equilibrio tra lirismo della vicenda amorosa, realistica analisi del contesto sociale e coinvolgente narrazione, è uno dei capolavori di Mizoguchi».

Nuovo restauro digitale proveniente da Kadokawa Corporation

La prima notte di quiete

(id., Francia/Italia, 1972, 132')

di **Valerio Zurlini** con Alain Delon, Sonia Petrova, Giancarlo Giannini, Lea Massari.

In una livida Rimini invernale, un supplente di italiano, senza più vocazione, né voglia di vivere, perde la testa per una giovanissima allieva, illudendosi di trovare in lei la speranza per tornare ad assaporare l'esistenza. La ragazza, però, nasconde un passato ancora più pesante del suo. Nonostante la parte sia stata pensata per Marcello Mastroianni, il film (distribuito in Francia come *Le professeur* e in America come *Indian Summer*) appartiene di diritto ad Alain Delon, qui all'apice del proprio fascino, complici l'aria da maledetto e il look trasandato, coronato da un cappotto cammello (simile a quello indossato da Marlon Brando in *Ultimo tango a Parigi*) che portò la stampa a soprannominare la pellicola "l'anti-Tango".

Film restaurato nel 2019 da Fondazione Cineteca di Bologna, Pathé e Les Films de Camélia in collaborazione con Titanus. Il restauro 4K è stato eseguito presso il laboratorio l'Immagine Ritrovata a partire dagli elementi 35mm originali depositati presso la Cineteca di Bologna

Domenica 4 ottobre



ore 15.00

Domenica 4 ottobre



ore 18.00

Domenica 4 ottobre



ore 21.15

Lunedì 5 ottobre



ore 15.00

Secondo amore

(All That Heaven Allows, USA, 1955, 89')

di **Douglas Sirk** con Jane Wyman, Rock Hudson, Agnes Moorehead, Conrad Nagel.

La ricca vedova Cary deve scegliere tra l'amore per il giardiniere Ron e l'approvazione dei figli, assai ostili alla relazione della madre con un uomo meno abbiente e più giovane. Riformando il trio attoriale del precedente *Magnifica ossessione* (1954, ovvero Jane Wyman, Rock Hudson e Agnes Moorehead), Sirk costruisce un commovente melodramma sul trionfo dei sentimenti e sulla gente che «non può vivere sola, ma è anche incapace di vivere insieme» (cit. Fassbinder, che si ispirò al film per *La paura mangia l'anima*), contrapponendo i vacui salotti borghesi frequentati da Cary con la natura tanto cara a Ron, il quale abita in campagna e ha come faro il libro di Henry David Thoreau *Walden* ovvero *Vita nei boschi*.

Sala Convegni, Palazzo della Gran Guardia
Ingresso gratuito su prenotazione (precedenza agli abbonati)

*Seconda proiezione mercoledì 7 ottobre ore 15:00

Lunedì 5 ottobre



ore 18.00

Lo specchio della vita*

(Imitation of Life, USA, 1959, 125')

di **Douglas Sirk** con Lana Turner, Juanita Moore, John Gavin, Sandra Dee, Susan Kohner.

Remake dell'omonimo film di John M. Stahl (uscito negli Stati Uniti nel 1934 con protagoniste Claudette Colbert e Louise Beavers), *Lo specchio della vita* è l'ultimo lungometraggio di Douglas Sirk, prima del suo ritiro e del ritorno in Europa da dove era fuggito vent'anni prima per scampare al nazismo. Le protagoniste di questo melodramma (fra i più famosi della storia del cinema) sono divenute quasi degli archetipi del genere: due vedove (un'aspirante attrice bianca e la sua domestica afroamericana) e le loro problematiche figlie (l'una ama lo stesso uomo di cui è innamorata la madre, l'altra si vergogna delle proprie origini). Per Fassbinder, «un grande film folle sulla vita, sulla morte e sull'America».

Sala Convegni, Palazzo della Gran Guardia
Ingresso gratuito su prenotazione (precedenza agli abbonati)

*Seconda proiezione martedì 6 ottobre ore 15:00

Lunedì 5 ottobre



ore 21.15

Veronika Voss*

(Die Sehnsucht der Veronika Voss, Germania Ovest, 1982, 104')

di **Rainer Werner Fassbinder** con Rosel Zech, Hilmar Thate, Cornelia Froboess.

Penultimo film di Fassbinder (ma ultimo distribuito mentre il regista è ancora in vita), *Veronika Voss* ci conduce nel mondo tormentato di un'attrice sul viale del tramonto. Nella Germania del Terzo Reich Veronika era una star, mentre ora vive di ricordi ed è dipendente da psicofarmaci e morfina. Un giornalista sportivo sarà il suo ultimo amore. Girato in un abbagliante bianco e nero e ambientato nella Monaco degli anni Cinquanta, il film (liberamente ispirato alla figura di Sybille Schmitz, femme fatale del cinema nazista, morta suicida nel dopoguerra a causa dell'ostracismo riservatole dal mondo dello spettacolo) ha vinto nel 1982 l'Orso d'oro al Festival di Berlino e il Premio internazionale della critica al Festival di Toronto.

Sala Convegni, Palazzo della Gran Guardia
Ingresso gratuito su prenotazione (precedenza agli abbonati)

*Seconda proiezione martedì 6 ottobre ore 18:00

Martedì 6 ottobre

ore 15.00

Seconda proiezione Lo specchio della vita

(Imitation of Life, USA, 1959, 125')

Martedì 6 ottobre

ore 18.00

Seconda proiezione Veronika Voss

(Die Sehnsucht der Veronika Voss, Germania Ovest, 1982, 104')

Martedì 6 ottobre

ore 21.15

Una romantica donna inglese

(The Romantic Englishwoman, UK, 1975, 116')

di **Joseph Losey** con Glenda Jackson, Michael Caine, Helmut Berger, Michael Lonsdale.

La moglie annoiata di un celebre scrittore (più interessato al lavoro che alla consorte) perde la testa per un sedicente poeta tedesco, che si fa assumere dal marito come segretario. Quando il coniuge scopre la tresca, la donna decide di abbandonare l'Inghilterra e la famiglia per recarsi in Costa Azzurra con l'amante, ignorando che costui (oltre a essere un truffatore e un gigolò) è già in fuga da un pericoloso narcotrafficante. Alla ricerca di un divertissement di classe, Losey attinge all'omonimo romanzo di Thomas Wiseman, che firma anche la sceneggiatura insieme a Tom Stoppard (futuro autore di *Rosencrantz e Guildenstern sono morti* e di *Shakespeare in Love*), all'epoca astro nascente della drammaturgia britannica.

Sala Convegni, Palazzo della Gran Guardia
Ingresso gratuito su prenotazione (precedenza agli abbonati)

*Seconda proiezione mercoledì 7 ottobre

Mercoledì 7 ottobre

ore 15.00

Seconda proiezione Secondo amore

(All That Heaven Allows, USA, 1955, 89')

* Vedi p.10

Mercoledì 7 ottobre



ore 17.30

William Wilson

(id., Francia/Italia, 1968, 36')

di **Louis Malle** con Alain Delon,
Brigitte Bardot, Katia Christine, Umberto D'Orsi.

Episodio centrale del collettivo *Tre passi nel delirio* (e quindi incastonato fra *Metzengerstein* di Roger Vadim e *Toby Dammit* di Federico Fellini), *William Wilson* si ispira liberamente all'omonimo racconto di Edgar Allan Poe, spostando da Roma a Bergamo la resa dei conti fra il protagonista (che, pur passando da aristocratico inglese a ufficiale austriaco, mantiene immutata la passione per il gioco d'azzardo) e il suo sosia, colpevole di avergli rovinato l'esistenza. Al di là del fascino da film gotico d'epoca, si tratta di uno dei rari incontri cinematografici fra le due superstar francesi Alain Delon e Brigitte Bardot che, in precedenza, avevano recitato insieme solo nel segmento Agnès Bernauer di *Amori celebri* (1961).

Sala Convegni, Palazzo della Gran Guardia
Ingresso gratuito su prenotazione (precedenza agli abbonati)

Mercoledì 7 ottobre

a seguire

Seconda proiezione Una romantica donna inglese

(*The Romantic Englishwoman*, UK, 1975, 116')

Messaggero d'amore

(*The Go-Between*, UK, 1971, 116')

di **Joseph Losey** con Julie Christie, Edward Fox,
Alan Bates, Dominic Guard.

Nell'Inghilterra del 1900, il tredicenne Leo diviene il "messaggero d'amore" tra l'aristocratica Marian Maudsley (la bellissima sorella del compagno di scuola che lo ospita per le vacanze) e Ted Burgess, il fattore della tenuta. I due appartengono a classi diverse e nessuna storia, per quanto intensa e sincera, può sottrarsi alla gogna dei pregiudizi sociali. Basandosi sul romanzo di L. P. Hartley *L'età incerta* (adattato per il cinema dal Premio Nobel Harold Pinter, che per il regista aveva già sceneggiato *Il servo*, 1963, e *L'incidente*, 1967), Losey realizza un minuzioso ritratto «dell'educazione all'esistenza e al dolore» (cit. Gianni Volpi). Palma d'oro al Festival di Cannes nel 1971.

Sala Convegni, Palazzo della Gran Guardia
Ingresso gratuito su prenotazione (precedenza agli abbonati)

Mercoledì 7 ottobre



ore 21.15

16^a edizione



Teatro Ristori

Via Teatro Ristori, 7
Tel. 045 693 0001

30 settembre - 4 ottobre

Biglietto

intero 5 €
ridotto 4 € (under 26, over 65, soci Circolo del Cinema, Cral Comune di Verona)

Vendita biglietti

dal 30 settembre, un'ora prima delle proiezioni:
biglietteria del Teatro Ristori.

Modalità di prenotazione per abbonati a *Schermi d'Amore*

confermare la presenza ai singoli film inviando una mail a veronafilmfestival@comune.verona.it entro le ore 12 del giorno precedente, con numero di abbonamento e titolo dei film.
In caso di mancata prenotazione, il posto verrà messo in vendita.

**Palazzo della
Gran Guardia**

Sala Convegni - Piazza Bra

5 ottobre - 7 ottobre

Ingresso gratuito su prenotazione inviando una mail a veronafilmfestival@comune.verona.it entro le ore 12 del giorno precedente, con il proprio nominativo e la proiezione scelta.

Gli abbonati dovranno specificare il numero di abbonamento per la priorità di accesso in sala.

**Misure
Anti-Covid 19**

Gli spettatori sono tenuti ad indossare la mascherina dall'ingresso fino al raggiungimento del posto e ogniqualvolta ci si allontani dallo stesso, incluso il momento dell'uscita. Igienizzanti per mani saranno disponibili per il pubblico.

Si raccomanda di evitare assembramenti sia all'interno che all'esterno della sala di proiezione.

Parcheggio

Per le proiezioni al Teatro Ristori sarà disponibile il parcheggio per circa 100 posti auto in vicolo Ognissanti con i seguenti orari:

mercoledì 30 settembre dalle 20.00 alle 00.00

giovedì 1 ottobre dalle 20.00 alle 00.00

venerdì 2 ottobre dalle 20.00 alle 00.00

sabato 3 ottobre dalle 14.00 alle 01.30

domenica 4 ottobre dalle 09.30 alle 00.00

VERONA FILM FESTIVAL

Via Leoncino, 6 – 37121 Verona

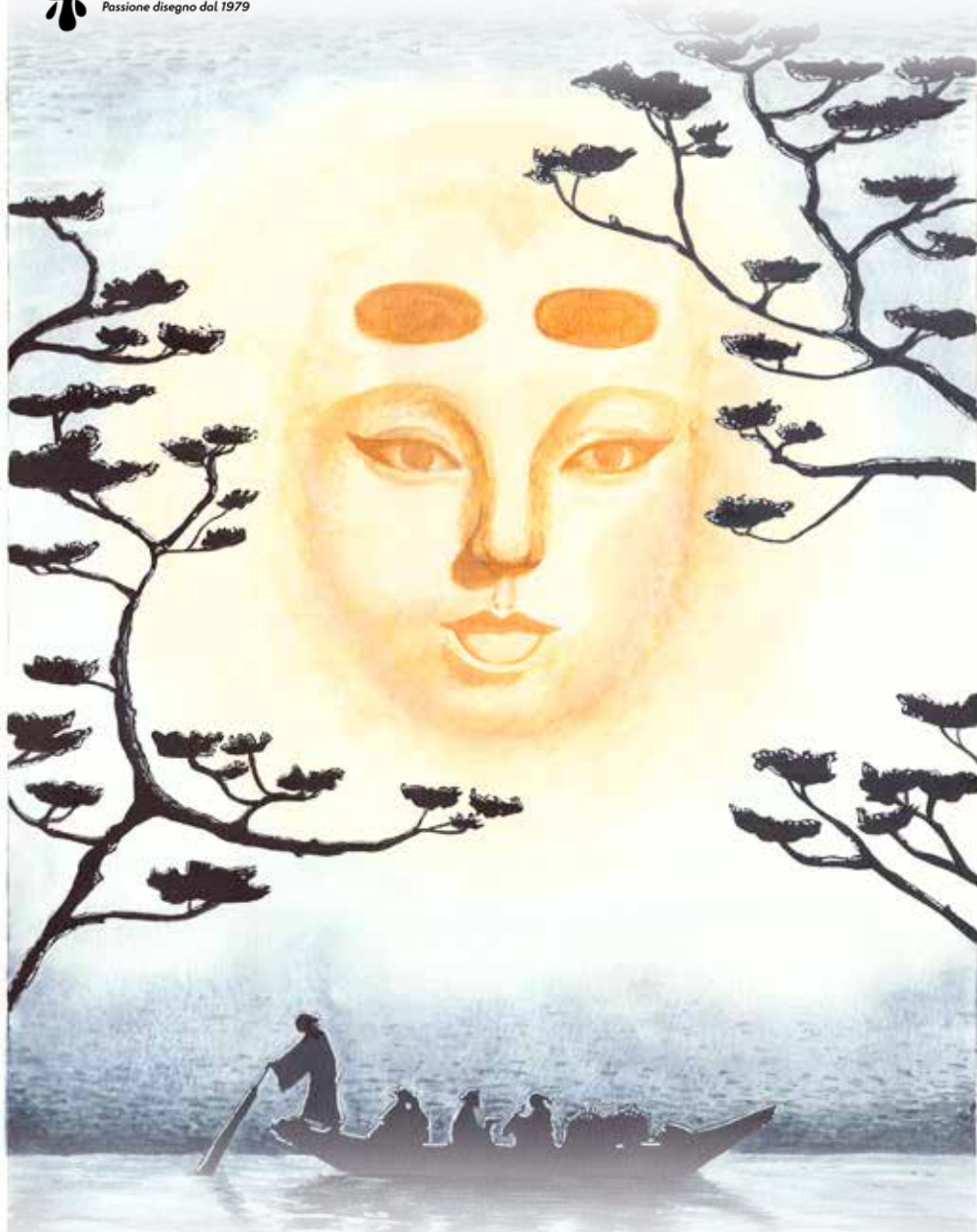
Tel.: 045 8005348

e-mail: veronafilmfestival@comune.verona.it

www.schermidamore.it

16^a edizione

Schermi d'Amore



**La Scuola del Fumetto per “Schermi d’Amore”
Fumetti e Illustrazioni in omaggio a**


Kenji Mizoguchi

Dal 30 Settembre al 7 Ottobre 2020 la mostra sarà visitabile online sul sito
www.schermidamore.it e sulla pagina Facebook della **Scuola del Fumetto**

**SEGUICI
SUI NOSTRI
SOCIAL**

MILANO
 [@scuolafumettomilano](https://www.facebook.com/scuolafumettomilano)
 [@scuoladelfumetto](https://www.instagram.com/scuoladelfumetto)

VERONA
 [@scuolafumettoverona](https://www.facebook.com/scuolafumettoverona)
 [@scuoladelfumetto_verona](https://www.instagram.com/scuoladelfumetto_verona)

PALERMO
 [@scuoladelfumettopalermo](https://www.facebook.com/scuoladelfumettopalermo)
 [@scuola_del_fumetto_palermo](https://www.instagram.com/scuola_del_fumetto_palermo)

www.scuoladelfumetto.com